

**VERSO IL NUOVO GOVERNO**

## “Ci sarà un ministero della Transizione ecologica”

**L'annuncio degli ambientalisti dopo le consultazioni con Draghi. Di Maio: “Ottima notizia, un'importante innovazione proposta da Grillo”. La nuova maggioranza già tesa su Sad, blocca-trivelle e rifiuti**

Con il nuovo Governo Draghi arriverà in Italia un ministero della Transizione ecologica. Il presidente del Consiglio incaricato lo ha comunicato a Wwf, Legambiente e Greenpeace ricevute oggi per il giro di consultazioni con le parti sociali.

A riferirlo, la presidente del Wwf Italia, Donatella Bianchi, al termine dell'incontro. “La buona notizia è che ci sarà un ministero della Transizione ecologica”, ha dichiarato all'uscita. “Le competenze ambientali saranno ulteriormente rafforzate perché per guidare questa transizione ci vorrà un ministero forte autorevole e competente”, ha aggiunto. “Siamo rimasti favorevolmente colpiti dalla centralità della questione ambientale e da quello che il presidente Draghi ci ha detto che vorrebbe come ottica di sguardo di prospettiva, l'ha definita così, questa centralità della trasformazione verde che dovrebbe ispirare e essere trasversale alle altre politiche”, ha concluso la rappresentante degli ambientalisti.

Immediato il commento via Twitter di Luigi Di Maio: “Un'ottima notizia. Un'importante innovazione a beneficio dell'Italia proposta da Beppe Grillo, che come sempre sa guardare lontano”, scrive l'attuale ministro degli Esteri.

E in effetti la proposta di un ministero della Transizione ecologica è stata portata con forza dal M5S.

Da ieri sera a oggi sul tema si erano pronunciati, tra gli altri, il capo politico Vito Crimi; il capogruppo alla Camera, Davide Crippa, e appunto Beppe Grillo (in un video e in un post sui social). La costituzione di questo “Super ministero”, che dovrebbe riunire ambiente, trasporti ed energia, è stato inoltre il primo punto affrontato ieri dal M5S nella conferenza stampa post-consultazioni.

Draghi, ha riferito Crimi, “ci ha raccontato che è andato a verificare com'è l'esperienza francese da cui abbiamo preso spunto e che ha messo sotto un unico ministero le tre aree, infrastrutture, trasporti e energia. Ed è un ministero che ha l'ambiente come filtro delle proprie attività”, ha detto Crimi. Grillo ha lanciato qualche elemento in più su come potrebbe essere questo “Super ministero”. Potrebbe avere la presenza di “2-3 persone, una scelta da noi, due da lui, che siano di grande spessore e che filtreranno tutti i grandi investimenti di questo Paese”. Non è chiaro quale potrebbe essere l'incarico di queste “2-3 persone”. L'altra condizione posta da Grillo è che non vi partecipi la Lega. Davanti a questo veto, Draghi avrebbe gissato con un “Non lo so, vediamo, vediamo”.

Il passaggio più interessante è stato però riferito da Crimi, che ha lasciato intendere che Draghi starebbe effettivamente pensando a

una possibile modifica dei ministeri: “Abbiamo avuto rassicurazioni che (Draghi, ndr) sta immaginando quale può essere l'assetto istituzionale che può prefigurare questo tipo di approccio. Che sia una modifica dell'assetto istituzionale del ministero dell'Ambiente, un accorpamento o un coordinamento di altro tipo. Questo, ovviamente, è un lavoro che verrà preso in considerazione”.

Liberi e Uguali ha approfondito vari temi tangenti alla transizione. Rossella Muroni, vicepresidente della commissione Ambiente della Camera, ha scritto che Draghi è perfettamente consapevole della necessità di contrastare il cambiamento climatico: “Infatti nei colloqui delle consultazioni ha esplicitamente messo tra gli asset del suo programma di Governo la questione ambientale. Esplicitamente, chiaramente”, si legge in un articolo a sua firma su Linkiesta.

Loredana De Petris e Federico Fornaro, componenti della delegazione di LeU, hanno fatto presente “che sull'ambiente bisogna intraprendere la strada senza operazioni di greenwashing”. De Petris ha già anticipato due temi su cui la maggioranza potrebbe faticare a trovare un accordo: stop ai Sussidi ambientalmente dannosi e la scadenza della moratoria sulle trivellazioni. “Li serve fare delle scelte: noi abbiamo detto con chiarezza ciò che pensiamo”, ha riportato De Petris definendoli “temi spinosi”.

La Lega, tramite Matteo Salvini, ha chiesto che “il tema dell'ambiente sia collegato allo sviluppo”. “Siamo per una transizione senza ideologie, i no ideologici e pregiudiziali allo sviluppo non hanno senso”, ha detto riferendosi a un ammodernamento dell'impiantistica che valorizzi il ciclo dei rifiuti.

Paolo Arrigoni, senatore e responsabile Energia della Lega, è tornato sull'argomento del ministero unico prima però dell'annuncio degli ambientalisti sull'arrivo del dicastero ad hoc: “Potremmo essere d'accordo sul Ministero per la transizione ecologica, ma dipende da cosa si vuole fare. Più che i titoli o le etichette ciò che conta sono le idee e i programmi, e solo in seconda istanza le persone”, commenta in una nota, chiedendo “un governo che proponga una seria strategia di sviluppo in grado di rimuovere gli ostacoli burocratici per chi fa impresa e di velocizzare le procedure di autorizzazione”.

Il PD ha esposto le sue posizioni in un documento in cui si chiedono interventi su Sad, idrogeno e un piano straordinario per le rinnovabili (QE 9/2), mentre Berlusconi (Italia Viva) ha parlato di “un Governo di grande sostenibilità ambientale”, che investa in particolare sulla ripresa dei cantieri fermi.

Giorgia Meloni, che guiderà Fratelli d'Italia all'opposizione, ha informato che uno dei motivi per cui il suo partito si asterrà sul Pnrr è che “sull'ambientalismo” non percepisce un'attenzione dell'Europa sulla “riconversione green, ma un orientamento a colpire la produzione”. A Draghi ha quindi proposto “dazi d'importazione per le nazioni che non rispettano i nostri stessi standard” in materia ambientale.

## Amici della Terra scrive a Draghi

**Proposti interventi su efficienza, mobilità sostenibile e sviluppo Fer**

Puntare sull'efficienza energetica, sulle politiche per la mobilità sostenibile, non solo elettrica ma anche gas naturale e biometano, renovation wave e uno sviluppo delle rinnovabili elettriche compatibile con la tutela del paesaggio. Queste alcune delle proposte contenute nella lettera aperta che l'associazione Amici della Terra ha indirizzato al presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi.



Secondo la presidente Monica Tommasi in questa Legislatura si sono visti “elementi positivi nelle politiche energetico-ambientali (la scelta del Superbonus e le risorse nel Pnrr per l'efficientamento energetico di scuole e edifici pubblici)”, anche se il bilancio complessivo è negativo.

Per tali ragioni, l'associazione ritiene opportuno “non confondere le politiche di sviluppo tecnologico necessarie per consolidare e rendere disponibili a costi competitivi applicazioni non mature (come nel caso dell'idrogeno) con le politiche di sostegno efficaci ed efficienti per introdurre e consolidare nel mercato tecnologie competitive ed effettivamente disponibili”. In allegato sul sito di QE è disponibile la versione integrale della lettera dell'associazione.